

Fotografia digitale

IO PARTO DA ZERO
IL PAESAGGIO

SECONDA
EDIZIONE



La guida per chi inizia il
suo viaggio nella
fotografia paesaggistica

MASSIMO MAZZA

Massimo Mazza

Fotografia Digitale

Io parto da Zero

Il Paesaggio

Seconda Edizione

La guida per chi inizia

il suo viaggio nella fotografia paesaggistica

Copyright 2018-2021 Massimo Mazza

Tutti i diritti riservati

Scritto e pubblicato da: Massimo Mazza

Prima edizione: gennaio 2018 (vB00A18)

Elenco revisioni: B00A18, AE0I18, 0H0E19, AH0D20

Seconda edizione: febbraio 2021 (v0F0B21)

Elenco revisioni: 0F0B21

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma o con alcun mezzo senza autorizzazione scritta da parte dell'autore.

Le informazioni incluse in questo libro sono state verificate e documentate con la massima cura possibile. Nessuna responsabilità derivante dal loro utilizzo potrà essere imputata all'autore.

Le immagini hanno lo scopo di semplificare la comprensione delle nozioni presentate al lettore. Dove possibile, per ogni immagine è stata espressamente indicata la fonte. Le immagini dei prodotti (ad esempio, le immagini delle fotocamere digitali, degli obiettivi o degli accessori) non rappresentano dei suggerimenti per l'acquisto. Tutte le immagini appartengono ai rispettivi proprietari.

Il presente estratto in formato PDF è fornito a titolo gratuito a scopo di valutazione

Fare dodici buone fotografie in un anno

è un ottimo raccolto.

Ansel Adams

Sommario

Introduzione alla seconda edizione

Prefazione

Capitolo 1: La borsa del fotografo paesaggista

- 1.1 Breve introduzione alla fotografia di paesaggio
- 1.2 La fotocamera
- 1.3 Gli obiettivi
- 1.4 I filtri
- 1.5 Altri importanti accessori

Capitolo 2: Pianificazione della sessione fotografica

- 2.1 L'importanza del soggetto
- 2.2 Come individuare potenziali mete per i tuoi scatti
- 2.3 Le condizioni meteo ottimali per una buona fotografia di paesaggio
- 2.4 La direzione della luce

Capitolo 3: Linee guida per una composizione efficace

- 3.1 Composizione orizzontale e composizione verticale
- 3.2 Regola dei terzi
- 3.3 Rapporto aureo, triangolo aureo e spirale aurea
- 3.4 I piani della composizione
- 3.5 Linea dell'orizzonte
- 3.6 Come donare profondità all'immagine
- 3.7 I riflessi
- 3.8 La forza delle linee
- 3.9 Incorniciare la scena
- 3.10 La silhouette

3.11 Livelli in sequenza

3.12 Inquadrature e prospettive inusuali

3.13 Il senso estetico

Capitolo 4: Tecniche di ripresa

4.1 Le modalità di scatto

4.2 Scatto in priorità di tempo

4.3 Scatto in priorità di diaframma

4.4 Scatto in manuale

4.5 Gli ISO

4.6 Modalità di lettura della luce

4.7 Esposizione e limiti della gamma dinamica

4.8 La tecnica dell'esposizione a destra

4.9 La regola Sunny 16

4.10 Le modalità di messa a fuoco

4.11 Come e dove effettuare la messa a fuoco

4.12 Nitidezza: vediamoci chiaro

Capitolo 5: Come realizzare immagini dal forte impatto visivo

5.1 La qualità della luce

5.2 La tecnica delle lunghe e delle lunghissime esposizioni

5.3 Giocare con i riflessi

5.4 Approfittare delle condizioni meteo avverse: le nuvole

5.5 Esaltare i contrasti e i colori

5.6 Il sole e l'effetto stella

5.7 Paesaggi minimalisti, il fascino del poco

5.8 Il bianco e nero nella fotografia di paesaggio

5.9 Luci e ombre per esaltare le forme

5.10 La fotografia panoramica: quando il grandangolo non basta!

Capitolo 6: Cenni di post-produzione

6.1 RAW e JPG, l'eterno dilemma

6.2 Sviluppo di un file RAW: regolazioni di base

Conclusione

Autore e contatti

Introduzione alla seconda edizione

A tre anni di distanza dalla prima pubblicazione, ho il piacere di riproporre in seconda edizione *Fotografia Digitale, Io parto da Zero: Il Paesaggio*. Due sono i motivi che mi hanno spinto a realizzare questa nuova stesura.

Il primo, la volontà di riformulare, aggiornare e approfondire il contenuto già esistente per offrire ai tanti appassionati di fotografia paesaggistica un manuale ancora più pratico e completo. Il secondo, il desiderio di arricchire il testo includendovi anche alcuni suggerimenti tratti dalla mia esperienza.

Questa seconda edizione si presenta con diversi cambiamenti, a partire dalla forma. La revisione generale del libro ha portato a una nuova suddivisione degli argomenti tra i diversi capitoli e paragrafi e alla riorganizzazione della loro posizione che ora segue un ordine logico più coerente. Le novità, però, riguardano soprattutto i contenuti: dalla scelta di dedicare più spazio alla pianificazione della sessione fotografia e alla composizione fino alla decisione di trattare con maggiore dettaglio la luce, l'uso dei filtri e l'impiego della fotocamera in modalità manuale.

Non manca, infine, lo spirito che mi ha guidato nello scrivere tutti i libri della fortunata serie *Fotografia Digitale, Io parto da Zero*. Troverai, anche questa volta, una guida semplice e scorrevole da consultare, corredata da numerose figure e fotografie di esempio sempre accompagnate dai relativi dati di scatto.

Buona lettura!

Prefazione

Tutti, almeno una volta, abbiamo fotografato un paesaggio. Difficile, davanti a un bel panorama, riuscire a controllare l'impulso di afferrare il cellulare o la fotocamera e di scattare una istantanea. Del resto, fotografare un paesaggio è molto semplice. Esso è lì, immobile di fronte ai tuoi occhi e aspetta solo un *clic*. Vero?

Invece no, **falso!** E lo dimostra il fatto che stai leggendo questo libro.

Ti sei accorto che la semplice azione di inquadrare la scena e di premere il pulsante di scatto non è sufficiente per catturare una immagine in grado di rappresentare il paesaggio nella sua *tridimensionalità* e di suscitare *emozioni*.

Sono state proprio queste considerazioni a suggerirmi l'idea di scrivere un libro per aiutare chi si avvicina alla fotografia paesaggistica a superare queste difficoltà. Difficoltà con le quali io stesso mi sono scontrato più volte. Ricordo benissimo, rientrato a casa, l'*euforia* per aver scattato bellissime fotografie accompagnata, poco dopo, dal senso di *frustrazione* davanti al monitor.

Eh già... perché **paesaggi mozzafiato non generano automaticamente fotografie mozzafiato!** Anzi, ottenere immagini insignificanti da uno splendido paesaggio non è poi così difficile e il problema certo non si risolve comprando una nuova macchina fotografica. Qual è il segreto, allora? Semplice, **conoscere le tecniche della fotografia di paesaggio per applicarle ai tuoi scatti.**

Puoi dedicarti a questo genere con qualsiasi fotocamera anche se, per sfruttare le modalità di scatto più evolute e raggiungere risultati più appaganti, nel libro farò riferimento a macchine fotografiche di tipo *reflex* e *mirrorless*. Non importa quali, la classica fotocamera *entry-level* con obiettivo in kit 18-55mm è più che adeguata per iniziare a divertirti.

Il libro non è un corso base di fotografia. È richiesta confidenza con concetti quali *scala dei tempi, scala dei diaframmi, profondità di campo, ISO, stop, esposizione* e altri termini classici. Se non ti senti sicuro, ti suggerisco come prima lettura il mio libro *Fotografia Digitale, Io parto da Zero* (<https://www.amazon.it/dp/B0872JYQVF>) per apprendere i rudimenti generali.

Il testo è organizzato in sei capitoli che affrontano tutti i principali aspetti della fotografia di paesaggistica.

Il primo, introduttivo, è dedicato all'attrezzatura da inserire in una ideale borsa di fotografo paesaggista. Si parla di fotocamere, di obiettivi e di accessori in molti casi indispensabili come, ad esempio, i filtri ai quali è dedicato uno specifico approfondimento. Fortunatamente, sebbene la fotografia rimanga pur sempre un hobby che richiede un minimo investimento, il costo dell'attrezzatura risulta oggi più accessibile di un tempo, se si ha l'accortezza di scegliere “ferri del mestiere” dedicati all'uso amatoriale.

La pianificazione della sessione di scatto è invece oggetto del secondo capitolo. Non puoi fare fotografia di paesaggio se non sei in grado di trovare un paesaggio. Un luogo non vale un altro, ti spiegherò perché è importante scegliere mete attraenti e, soprattutto, come individuarle. Inoltre, poiché la fotografia paesaggistica presuppone di scattare in ambiente esterno, vedremo sia come interpretare le condizioni meteo sia, dovendo sfruttare la luce naturale, come conoscere in anticipo il tipo di illuminazione sulla scena.

La fotografia, però, non è solo luce. Per questo il terzo capitolo affronta l'importantissimo tema della composizione. Regole o meglio linee guida perché il tuo scatto risulti veramente efficace agli occhi di chi lo osserva, con un netto salto di qualità rispetto alle fotografie che hai sempre realizzato fino ad oggi.

Le tecniche di ripresa saranno spiegate nel quarto capitolo ossia come impostare la tua fotocamera prima di premere il pulsante di scatto. Abbandonerai per sempre la

modalità *AUTO* a favore di modalità più avanzate che ti permetteranno un maggiore controllo sul risultato finale. In particolare, approfondirò l'uso della modalità *manuale* da sempre spauracchio dei fotografi alle prime esperienze. Non mancheranno i paragrafi dove ti parlerò di profondità di campo, di modalità di misurazione della luce e di esposizione. Farò anche chiarezza su *come* e *dove* mettere a fuoco le tue immagini.

Osservando fotografie di paesaggio, ti sarà capitato di rimanere particolarmente affascinato da alcune di esse. Il capitolo quinto è dedicato a una serie di idee e di spunti pensati proprio per aiutarti a realizzare scatti paesaggistici dal forte impatto visivo.

Infine, il sesto e ultimo capitolo ospita alcuni cenni di *post-produzione* e conclude il viaggio fatto insieme.

Note

1. *Questo libro contiene numerose fotografie di esempio a colori, non tutti i lettori di ebook potrebbero essere in grado di visualizzarle.*
2. *Tutte le fotografie, se non diversamente indicato, sono state realizzate con una fotocamera reflex di formato APS-C. La lunghezza focale equivalente si ottiene moltiplicando la lunghezza focale, indicata nei dati di scatto, per un fattore di crop pari a 1,6.*
3. *Nel libro sono presenti URL a risorse disponibili su Internet. Tutti i link sono funzionanti al momento dell'ultima revisione di questo libro, non mi è tuttavia possibile garantire il loro corretto funzionamento successivamente alla pubblicazione del manuale in quanto potenzialmente soggetti a cambiamento senza preavviso.*

Capitolo 1: La borsa del fotografo paesaggista

1.1 Breve introduzione alla fotografia di paesaggio

La **fotografia di paesaggio** o **landscape photography**, in inglese, è una categoria fotografica che ritrae una scena *naturale* nel mondo esterno.

Questo libro, infatti, tratta di fotografia di *paesaggio naturale* genere distinto dalla fotografia di *paesaggio urbano*. Mentre nel primo, il paesaggio è costituito da elementi naturali (pianure, montagne, mari, laghi, ecc.), nel secondo il paesaggio è costituito da elementi artificiali propri dell'ambiente urbano (palazzi, grattacieli, strade, ecc.).

La fotografia di paesaggio naturale, alla quale mi riferirò semplicemente con *fotografia di paesaggio*, non necessariamente esclude gli elementi artificiali. Tali elementi possono coesistere con il paesaggio naturale se funzionali al paesaggio e parte integrante dello stesso. Pensa, ad esempio, a una baita in uno scatto realizzato in montagna, a un faro in una immagine che ritrae una scogliera oppure a un cascinale in aperta campagna. Si tratta di elementi non naturali ma accettabili, laddove il peso nell'immagine non sia così importante da rappresentarne il fulcro... un conto è fotografare una collina con un casolare, diverso è fotografare un casolare in collina.

Storicamente, in pittura, il paesaggio è stato utilizzato da molti grandi artisti come elemento per “riempire” uno sfondo vuoto alle spalle di un soggetto principale. Nel tempo, il paesaggio ha saputo affrancarsi da elemento di secondo piano, fino ad assumere nella fotografia il ruolo di genere.

Sebbene la fotografia paesaggistica possa sembrare semplice da padroneggiare, **la realtà contraddice questa impressione**. Il primo spunto di riflessione è **non cadere nell'inganno che il paesaggio sia facilmente rappresentabile perché immobile**.

Il problema principale che il fotografo deve risolvere non riguarda, ovviamente, il movimento del soggetto ma il riuscire a trasferire la *tridimensionalità* di uno spazio reale nella *bidimensionalità* di una immagine fotografica. **Moltissime fotografie di paesaggio evidenziano proprio questo limite**, si scatta affascinati da un bellissimo panorama che rivisto successivamente al computer appare piatto e privo di profondità.

Il secondo spunto di riflessione riguarda **i tempi della fotografia di paesaggio**. Mi sono reso conto che questo genere non ammette frenesia. La fotografia di paesaggio esige, al contrario, un'attenta e paziente valutazione della scena per non trascurare quei dettagli che possono trasformare un'immagine come tante altre in qualcosa di più.

Lo stesso immergersi del fotografo nella natura, spesso in luoghi silenziosi e in orari poco frequentati, stride con qualsiasi forma di ansia e di impazienza.

Personalmente, individuo tre elementi caratterizzanti la fotografia paesaggistica:

- **un approccio rilassato, quasi contemplativo**
- **una scrupolosa osservazione e valutazione della scena**
- **una predisposizione a vivere le emozioni regalate dalla natura**

Ultimo ma non meno importante, la fotografia di paesaggio è anche una **fotografia di sacrificio**. Fotografare all'alba con sveglie improponibili o al tramonto per rientrare a casa a tarda ora, camminare per ore su un impervio sentiero di montagna con un pesante zaino sulle spalle, rimanere esposti alle condizioni climatiche di un ambiente non sempre amichevole sono alcune delle situazioni alle quali un fotografo paesaggista – professionista o hobbista – decide di sottostare per amore della fotografia.

Ma ora è tempo di entrare nel vivo del primo capitolo e di iniziare a parlare di attrezzatura fotografica.

1.2 La fotocamera

Come già ho avuto modo di affermare nella prefazione, puoi dedicarti alla fotografia di paesaggio senza necessità di investire cifre considerevoli nell'acquisto di una fotocamera performante. Ai fini del risultato, infatti, è molto più importante riuscire a sviluppare **buone doti di analisi della scena** rispetto alla possibilità di utilizzare una “bella” macchina fotografica.

Il suggerimento è comunque quello di impiegare **una fotocamera di tipo *reflex* o *mirrorless***. Se non ne possiedi una e stai pensando all'acquisto avendo a disposizione un budget limitato non temere, un apparecchio *entry-level* saprà soddisfare egregiamente le tue necessità paesaggistiche. In particolare, i produttori offrono spesso modelli di fascia amatoriale in *kit* (corpo macchina + obiettivo) a prezzi competitivi, normalmente compresi tra i 300 e i 500 euro.

Meno adatte allo scopo sono le fotocamere *compatte* e *brige* per motivi che riguardano l'impossibilità di sostituire l'obiettivo, la difficoltà di montare e utilizzare i filtri, l'incapacità di sopportare valori ISO, anche non particolarmente elevati, senza generare un evidente disturbo. Inoltre, nelle versioni base delle *compatte* potrebbero essere assenti le modalità di scatto a *priorità di tempo*, *priorità di diaframma* e *manuale*.

Ti sarà particolarmente utile poter usufruire di **uno schermo snodato e orientabile**. Molte fotografie di paesaggio si prestano ad essere catturate con la fotocamera vicino al terreno, in posizione di scatto tutt'altro che naturale. Uno schermo fisso ti obbliga a contorsionismi e, nella peggiore delle situazioni, anche a rinunciare alla composizione che avevi pensato. Al contrario, ti basterà orientare lo schermo snodabile per vedere comodamente l'immagine in *Live View*.

È vero che esiste quasi sempre la possibilità di connettere la fotocamera tramite Wi-Fi (rete Wi-Fi generata dalla fotocamera stessa) a una applicazione sullo *smartphone*, penso a *Canon Camera Connect*, *Nikon SnapBridge* oppure *SONY Imaging Edge Mobile*, per comandare la stessa da remoto ma è evidente che un abuso di tale funzione porta sia la batteria del telefono che della macchina fotografica a scaricarsi molto rapidamente. Le app restano un'opzione perseguibile per un numero limitato di scatti.

Un'altra considerazione in tema di fotocamere per la fotografia di paesaggio riguarda la **dimensione del sensore**:

- **il sensore FULL-FRAME non introduce fattore di crop** – Con una fotocamera FULL-FRAME sfrutti interamente l'angolo di campo del tuo obiettivo mentre con una fotocamera APS-C sei costretto a rinunciare a parte di esso. Ad esempio, montando un 14mm su sensore APS-C otterrai una lunghezza focale equivalente di circa 22mm. Il sensore APS-C penalizza gli obiettivi grandangolari (i più utilizzati in ambito paesaggistico), limitando di fatto la loro capacità di riprendere un'ampia porzione della scena.
- **il sensore FULL-FRAME gestisce meglio gli alti ISO** – Un sensore dalla superficie più ampia produce meno rumore digitale. Tuttavia, a meno che il tuo interesse non sia orientato alla fotografia notturna della Via Lattea, sono rari i casi in cui ti sarà necessario ricorrere all'uso di alti ISO. In un normale impiego paesaggistico diurno anche un moderno sistema APS-C è in grado di fornire ottimi risultati.



Figura 1.1 – Mirrorless APS-C Fujifilm X-T4

(Fonte immagine: Fujifilm, www.fujifilm.com)



Figura 1.2 – Reflex FULL FRAME Canon EOS 6D Mark II

(Fonte immagine: Canon, www.canon-europe.com)

Sempre in tema di sensori, una considerazione ulteriore riguarda **megapixel** (MP) e **gamma dinamica**.

I **megapixel** indicano il numero di punti (*pixel*) che compongono una immagine. A livello teorico, una fotografia composta da più punti dovrebbe apparire di qualità superiore in quanto a più alta risoluzione ma questo, per vari motivi, non è sempre vero.

Nel momento in cui scrivo, il modello *reflex* top di gamma di Canon è la fotocamera *Canon EOS-1D X Mark III* munita di sensore FULL-FRAME, presentata a gennaio 2020 e venduta nello store Canon – solo corpo – a un prezzo di circa € 7.600. Questa fotocamera professionale è dotata di 20.2MP, meno della metà di tantissimi *smartphone* da 48MP venduti a qualche centinaio di euro. Ovviamente, nessuno è così folle da affermare che uno *smartphone* da 48MP scatta fotografie migliori di una *Canon EOS-1D X Mark III* da 20.2MP.

Disporre di più megapixel significa, però, poter scegliere formati di stampa di dimensioni più generose. Oggi, praticamente tutte le fotocamere dispongono di almeno 18/20 megapixel, quantità sufficiente per stampare in rapporto 3:2 fino al formato 45x30cm alla risoluzione standard di 300DPI (*Dot Per Inch*, punti per pollice).

Più importante dei megapixel è la **gamma dinamica**. Essa in pratica definisce **la capacità del sensore di registrare contemporaneamente sia i dettagli che si trovano nelle aree più chiare della scena sia quelli che si trovano nelle aree più scure** (situazione di forte contrasto di luce). In altre parole, la gamma dinamica è la differenza tra il valore di luminosità massimo e minimo che la fotocamera è in grado di gestire.

A parte i proclami di “estesa” gamma dinamica, non sempre tra le specifiche tecniche dell’apparecchio è indicato quanto significa “estesa” in numero di stop. Per poter

trovare riscontri in merito a una specifica macchina fotografica spesso occorre fare riferimento alle sue prove o *review* presenti in Internet.

In linea generale, come è lecito attendersi, la gamma dinamica è più estesa nelle fotocamere che montano sensori di ultima generazione. Vedremo nel concreto l'importanza della gamma dinamica nel capitolo *Tecniche di ripresa*.

1.3 Gli obiettivi

La parola *paesaggio* ci spinge a pensare a panorami, vedute e spazi aperti. L'osservazione di tale ambiente è demandata agli occhi che negli esseri umani coprono un ampio angolo di campo, circa 160° in orizzontale e 120° in verticale (la limitazione verticale è dovuta a zigomi e sopracciglia).

Poiché in fotografia la funzione degli occhi è assolta dall'obiettivo, vediamo quali si prestano meglio a un uso di tipo paesaggistico tra **obiettivi grandangolari** e **teleobiettivi**.

Obiettivi grandangolari

La breve digressione di poco fa sulla visione umana serve a evidenziare come nella fotografia di paesaggio vi sia la necessità di impiegare obiettivi in grado di restituirci un ampio angolo di campo al pari della nostra vista. In questo genere, faremo dunque ricorso ai cosiddetti **obiettivi grandangolari** (inferiori ai 50mm di lunghezza focale) o meglio ancora a **obiettivi ultra-grandangolari**.

Le ottiche con **lunghezza focale tra 10mm e 35mm** permettono, infatti, di inquadrare una porzione molto ampia della scena oltre al fatto che i grandangolari prossimi ai 10mm consentono anche di ottenere delle **interessanti deformazioni prospettiche**. Segue una classificazione di massima degli obiettivi grandangolari.

Sensore FULL-FRAME:

- grandangolare: da 28mm a 35mm
- super-grandangolare: da 24mm a 28mm
- ultra-grandangolare: da 11mm a 24mm

Sensore APS-C:

- grandangolare: da 17mm a 22mm
- super-grandangolare: da 15mm a 17mm
- ultra-grandangolare: da 10mm a 15mm

Sotto, invece, trovi alcuni **angoli di campo** (sensore FULL-FRAME) **in base alla lunghezza focale dell'obiettivo:**

- 50mm, angolo di campo pari a 46°
- 35mm, angolo di campo pari a 62°
- 28mm, angolo di campo pari a 74°
- 18mm, angolo di campo pari a 100°
- 14mm, angolo di campo pari a 114°
- fisheye, angolo di campo pari a 180°

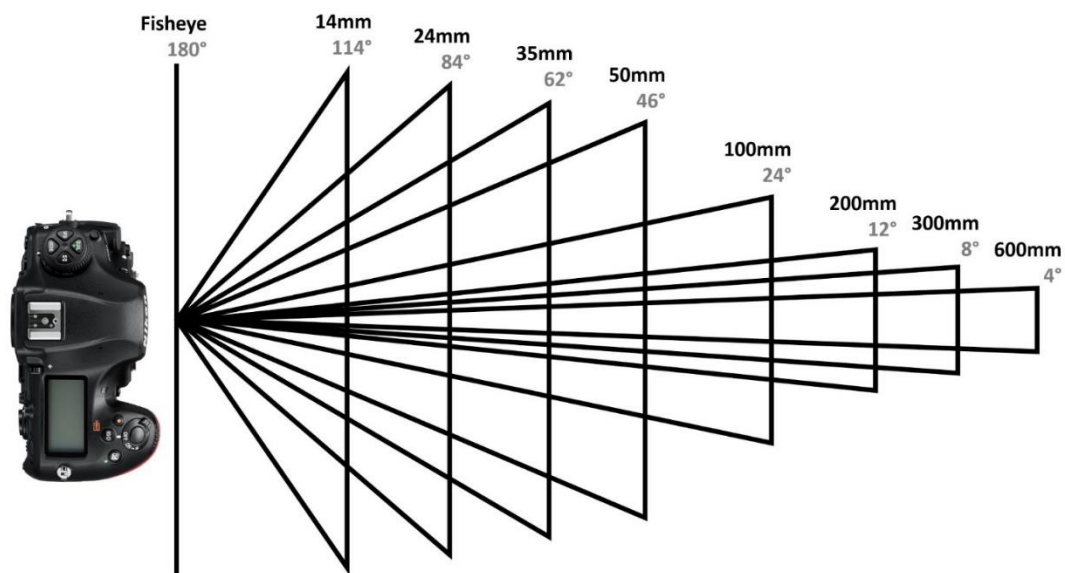


Figura 1.3 – Angoli di campo espressi per alcune lunghezze focali

Gli obiettivi di tipo *fisheye* restituiscono l'angolo di campo più ampio (180°) ma a causa dell'exasperata deformazione a sfera dell'immagine non trovano normalmente impiego nella fotografia di paesaggio. Se hai acquistato la tua fotocamera in kit dovresti già possedere **un obiettivo 18-55mm** che puoi utilizzare per iniziare a scattare le tue fotografie paesaggistiche.



Figura 1.4 – Obiettivo AF-P DX NIKKOR 18-55mm f/3.5-5.6G

(Fonte immagine: Nikon, www.nikonusa.com)

Se non possiedi un obiettivo grandangolare oppure preferisci un angolo di campo superiore a quello offerto da un 18mm, allora, dovrai considerare l'acquisto di un'ottica con **lunghezza focale più corta**. Orientandoti su un *fisso* guadagnerai in qualità dell'immagine (in un'ottica fissa la luce attraversa un numero inferiore di lenti rispetto a un'ottica zoom) mentre scegliendo uno *zoom* ti avvantaggerai di una

maggiore flessibilità di utilizzo, potendo ampliare (*zoom-out*) o ridurre (*zoom-in*) la scena inquadrata con l'apposita ghiera.

(...)

Il presente estratto in formato PDF è fornito a titolo gratuito a scopo di valutazione

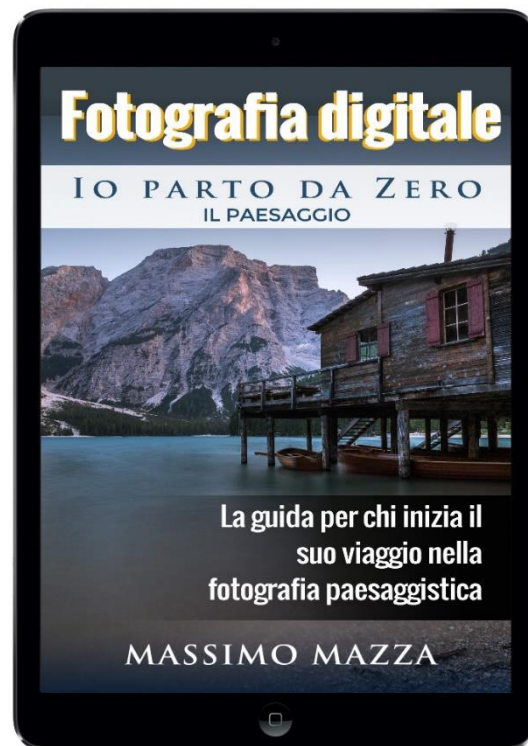
Sei arrivato alla fine dell'estratto ma... ti aspettano ancora tutti gli altri argomenti del sommario per imparare a realizzare fotografie di paesaggio più belle!

Trovi il libro completo nel Kindle Store di Amazon



ebook → <https://www.amazon.it/dp/B08W2NBJXN>

libro cartaceo → <https://www.amazon.it/dp/B08WZH8P4R>



***Nota.** Non hai bisogno di un dispositivo Kindle per la lettura dell'ebook. Puoi leggere il libro sul tuo smartphone o tablet semplicemente scaricando e installando l'app gratuita Kindle dal tuo store (es. App Store di Apple oppure Play Store di Google).*

Scarica gratuitamente il libro

Della stessa serie trovi anche

Fotografia Digitale, Io parto da Zero: L'Archivio Fotografico

di Massimo Mazza



in ebook (formato PDF)

[Fai clic qui per il download](#)

Fotografia Digitale, Io parto da Zero: Il Paesaggio di Massimo Mazza

© 2018-2021 Tutti i diritti riservati

Nel Kindle Store di Amazon

Della stessa serie trovi anche

Fotografia Digitale, Io parto da Zero

di Massimo Mazza



in ebook e libro cartaceo

ebook → <https://www.amazon.it/dp/B0872JYQVF>

libro cartaceo → <https://www.amazon.it/dp/B08GV91XPH>

Fotografia Digitale, Io parto da Zero: Il Paesaggio di Massimo Mazza

© 2018-2021 Tutti i diritti riservati

Nel Kindle Store di Amazon

Della stessa serie trovi anche

Fotografia Digitale, Io parto da Zero: Il Ritratto in Esterno

di Massimo Mazza



in ebook

<https://www.amazon.it/dp/B07RFDFPPZ>

Fotografia Digitale, Io parto da Zero: Il Paesaggio di Massimo Mazza

© 2018-2021 Tutti i diritti riservati

